



DALL'ISOLA D'ELBA

**ALLA LIBERAZIONE
DI BOLOGNA**



DALL'ISOLA D'ELBA ALLA LIBERAZIONE DI BOLOGNA

Il 10 giugno 1942, furono costituiti presso i Depositi del 1° e del 2° Reggimento “Granatieri di Sardegna” due battaglioni aventi organico simile a quello dei battaglioni del Reggimento fanteria di Marina “San Marco”, che diedero vita al “Raggruppamento Granatieri da Sbarco”, il quale, successivamente, assunse la denominazione di “Raggruppamento Speciale Granatieri”.

Alla fine di giugno 1942 l'Unità fu dislocata nell'isola d'Elba, dove effettuò un duro e intensissimo addestramento allo sbarco fino all'11 novembre 1942 allorché sbarcò in Corsica, e dopo l'occupazione di Bastia venne destinato alla difesa del golfo d'Ajaccio, presidiando gli abitati di Bastia e di Ajaccio. Il 18 aprile 1943 un terzo battaglione fu trasferito dall'Italia imbarcato a bordo del piroscafo “Francesco Crispi”. Attorno alle ore 14.30 del 19 aprile 1943 il “Crispi”, che trasportava oltre milletrecento uomini, fu intercettato e colpito con tre siluri dal sommergibile inglese H.M.S. “Saracen” vicino Punta Nera (isola d'Elba). Pesantemente danneggiata, la motonave affondò in soli sedici minuti, causando la morte di oltre novecento uomini, tra cui oltre duecento granatieri del costituendo 3° battaglione. Nel maggio del 1943 il Raggruppamento venne inquadrato nel Raggruppamento Celere Sud con altri reparti dell'Esercito, al comando del generale Ticchioni.

Dall'8 al 23 settembre 1943 l'Unità fu impegnata nei combattimenti contro i tedeschi nelle località: “Levie”, “Sartene”, “Propriano”, “Quenza”, “Zonza” e Portovecchio”.

Da 10 al 13 ottobre l'Unità, imbarcatasi a Bonifacio, sbarcò a Palau (Sardegna) da dove, nonostante il pessimo vestiario ed equipaggiamento, ed in condizioni climatiche avverse, raggiunse per via ordinaria le località Sedini - Perfugas e Bulzi, dove vi restò fino al 31 dicembre 1943.

Nei giorni 31 dicembre 1943 e 1° gennaio 1944 il Raggruppamento si trasferì ad Iglesias, dove, pur nelle pessime condizioni morali e fisiche, svolse, con encomiabile solerzia, tutti i servizi di presidio affidati anche alla presenza di difficoltà dovute alla situazione contingente.

Il 1° maggio 1944 costituitasi la Divisione Granatieri di Sardegna, il Raggruppamento si scisse in Primo e Secondo Reggimento Granatieri. La trasformazione fu accolta con entusiasmo da tutti i Granatieri che ambivano all'onore di essere i pionieri della ricostituzione della gloriosa Divisione. Tuttavia non fu così. Infatti tra il 7 e 10 agosto i Reggimenti Granatieri si trasferirono in continente. Sbarcati a Napoli si spostarono ad Afragola dove giunse l'ordine di scioglimento e la contemporanea costituzione di due battaglioni Granatieri che furono assegnati, quali terzi battaglioni, rispettivamente all'87° ed all'88° Reggimento del costituendo Gruppo di Combattimento “Friuli”, con il quale parteciparono alla guerra di Liberazione del suolo Italiano.

Con il restante personale della Divisione, trasferito in forza al Deposito 31° Reggimento fanteria, vennero formate delle Unità per la protezione ed il controllo delle retrovie alleate, mentre aliquote di personale qualificato furono cedute al Gruppo di Combattimento “Cremona”.

Ai Granatieri del “Friuli” fu, comunque, concesso di continuare a portare al collo gli alamari, segni distintivi della specialità. Il 23 novembre 1944 il trasferimento del “Friuli” dalla zona del Sannio ad una imprecisata zona del Chianti divenne realtà. Nel movimento verso Nord due colonne dei rispettivi gruppi raggiunsero le zone assegnate passando per Roma, dove sfilarono per via dei Fori Imperiali. Il primo dei “Gruppi di Combattimento” ad ultimare la fase di preparazione fu il “Cremona” che il 12 gennaio 1945 venne inserito in linea sul fronte dell'8ª Armata Inglese, andando a sostituire le Unità della 1ª Divisione Canadese sulle posizioni difensive di Ravenna - Mezzano - S. Alberto - Passo di Primaro - Gasai Borsetti, mentre a fine gennaio anche il Corpo “Friuli” si portò a pochi chilometri dal fronte, a Bertinoro, nella zona di Forlì.

A fine gennaio anche il Gruppo di combattimento “Friuli” si portò a pochi chilometri dal fronte.

Da febbraio a marzo numerosi furono i combattimenti dei Granatieri. Agguati, colpi di mano si ebbero ogni giorno a nord del Fiume Senio. Numerosi furono gli episodi di eroismo. Fra tutti quello compiuto dal Caporal Maggiore Nembrini. Alle ore 05.30 del 21 aprile i Granatieri entrarono in Bologna.

Sul fronte del Gruppo “Cremona”, dopo un breve turno di meritato riposo, l'Unità venne riportata in linea il 23 aprile ed il giorno successivo, 24, iniziò a fondo l'attacco per il superamento del Po di Coro, e per la conquista di Ariano Polesine - S. Maria in Punta. La sera stessa del 24 gli obiettivi furono raggiunti ed i nostri scaglioni avanzati si attestarono nella zona di Corbola, sulla riva destra del fiume Po.

Il 2 maggio cessarono le ostilità sul fronte italiano per effetto della resa incondizionata di tutte le Forze Armate germaniche, e qui si chiuse il ciclo operativo del Gruppo di Combattimento “Cremona”.



Granatieri di Sardegna

RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI DA SBARCO



" A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia "

Ordine del Giorno del 15 Giugno 1942-XX

GRANATIERI DEI BATTAGLIONI DA SBARCO!

Assumo oggi il Comando del Raggruppamento.

Ancora una volta ci è riconosciuto il nostro
secolare privilegio: il posto più rischioso
in combattimento.

Ne siamo fieri.

Noi saremo, granatieri, gli audaci assalta-
tori delle sponde nemiche e nulla potrà re-
sistere al nostro impeto!

SALUTO AL RE!

SALUTO AL DUCE!

IL COLONNELLO
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
Guido Spinelli

10 GIUGNO 1942

**DAI DEPOSITI DEL 1° E DEL 2°
Reggimento "Granatieri di
Sardegna"
furono costituiti 2 battaglioni
organicamente simili
a quelli del Raggruppamento
fanteria di Marina "San Marco".**

NACQUE

**Raggruppamento
"Granatieri da Sbarco"
Successivamente assumerà il
nome di
Raggruppamento Speciale
"Granatieri"**



**A FINE GIUGNO 1942 IL
RAGGRUPPAMENTO
SI TRASFERI' ALL'ISOLA D'ELBA
DOVE EFFETTUA' UN INTENSO
ADDESTRAMENTO ALLO SBARCO**



1942

25 *Guiguo*

Giordani - Il Raggruppamento Speciale Guarnizioni di Sardegna, T. n. mobile stato / disp. 12242 / 3 - 11-VII-42 S. M. P. È dislocato: a) nella caserma Principe di Napoli presso il C. do Gruppo al Deposito del 1 Rgt. Guarnizioni di Sardegna, per quanto riguarda il Comando di Raggruppamento, il Plotone C. do di Raggeto ed il 1: Btg.; b) nella caserma Dundas di Latoia, presso il C. do Gruppo al Deposito del 2. Rgt. Guarnizioni, per quanto riguarda il 2. Btg. - Il 3. Btg. dipende da questo Comando solo per quanto concerne disciplina, equipaggio e addetti mensuali. Sono autonomi amministrativamente ed hanno come centri di mobilitazione: a) il Plot. C. do Raggeto ed il 1: Btg. del Dep. 1 Rgt. Guarnizioni; b) il 2: Btg. il Dep. 2. Rgt. Guarnizioni.

I reparti, per essere intercorsi per il normale adddestramento, attendono principalmente al prelievo dei materiali organici di mobilitazione ed al completamento dei quadri.

Condizioni finis - morali delle truppe ottimo.
Stato atmosferico ottimo.

IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)



a accantonamento.

Marcia faticosa; morale ottimo.

Il Com. do Raggeto ed il 1 Btg. partono da Roma. Si parte alle ore 22 con treno 9513.

Su base al foglio 5527/sp del Com. do Dir. Mot. Pistoria si dato P. c. m. ai reparti, al momento del loro arrivo nella nuova dislocazione, vennero dalla dipendenza del C. do Dir. Gen. torinese di Roma e passano a tutti gli effetti alla dipendenza del C. do Dir. Mot. Pistoria (16+) P. M. 76. L'indirizzo di P. M. del Raggruppamento è P. M. 3300.

Stato atmosferico ottimo

IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)



28 *Guiguo*

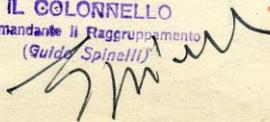
Lombrice - Comando di Raggrup. e 1: Btg. giungono a Lombrice alle ore 6,30. Imbarcano alla scala S. M. I sulle motorate Sussini e partono alle ore 12 per P. F. che giungono alle ore 17 circa. I reparti sono parati in attesa dal Gen. le Marina e dall'Amm. Cerco. Il 1: Btg. si trasferisce per via ordinaria a Marciana Marina ove si accantona.

Marcia faticosa; morale alto.

Il Comando Raggruppamento si accantona a Portofino.

Stato atmosferico ottimo

IL COLONNELLO
Comandante il Raggruppamento
(Guido Spinelli)




**ISOLA D'ELBA 1942.
IN ATTESA DI SBARCARE IN CORSICA.
DA SINISTRA:**

IL SOTTOTENENTE MENDICO;

FRANCESCO IANCHE;

**IL SOTTOTENENTE ALBERTO TOMASSINI
(CADRÀ IN CORSICA IL 17 SETTEMBRE
1943 IN UN COMBATTIMENTO CON I
TEDESCHI IN LOCALITÀ SANTA
MARIA IN SICHE);**

IL CAPITANO CESARE MARZORATI;

IL SOTTOTENENTE PIERO MORO;

**IL TENENTE MICHELE VECCHIO (CADRÀ
NELL'AGOSTO DEL '43 IN UN AGGUATO
DEI MAQUIS CORSI SULLA STRADA
ZONZA-SARTENE).**



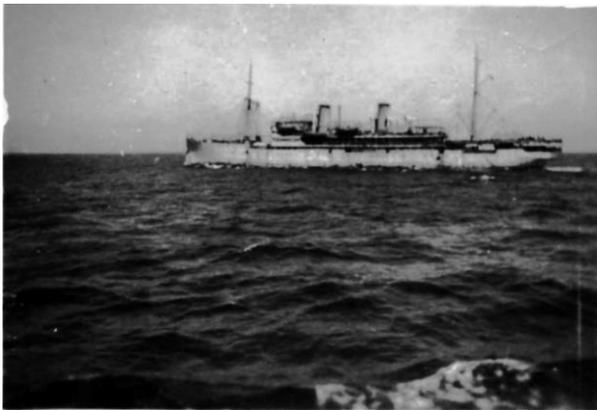
11 NOVEMBRE 1942

NEL QUADRO DELL'OPERAZIONE "ANTON" (OCCUPAZIONE DA PARTE DI TRUPPE ITALO - TEDESCHE DEI TERRITORI DELLA REPUBBLICA FRANCESE DI VICHY), IL RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI SBARCÒ IN CORSICA SENZA INCONTRARE RESISTENZA, E DOPO L'OCCUPAZIONE DI BASTIA, VENNE DESTINATO ALLA DIFESA DEL GOLFO D'AJACCIO.



- 11 Nov. 1942. Navigazione verso la Corsica. -

12 Nov. 1942 - Bastia



**IL 18 APRILE 1943 FU INVIATO DALL'ITALIA
UN TERZO BATTAGLIONE
A BORDO DEL PIROSCAFO
"FRANCESCO CRISPI".**



**1943 Militari imbarcati sulla Nave Crispi
pochi minuti prima che il piroscafo affondasse.**

**ATTORNO ALLE ORE 14.30 DEL 19
APRILE 1943 IL "CRISPI", CHE
TRASPORTAVA OLTRE
MILLETRECENTO UOMINI, FU
INTERCETTATO E COLPITO CON
TRE SILURI DAL SOMMERSIBILE
INGLESE "SARACEN" VICINO
PUNTA NERA (ISOLA D'ELBA). IL
PIROSCAFO, PESANTEMENTE
DANNEGGIATO, AFFONDÒ IN SOLI
SEDICI MINUTI, CAUSANDO LA
MORTE DI OLTRE NOVECENTO
UOMINI, TRA CUI ALCUNE
CENTINAIA DI GRANATIERI DEL
COSTITUENDO 3° BATTAGLIONE. LA
TRAGEDIA COLPÌ MOLTO IL
MORALE DEI COMBATTENTI.
ALCUNI GIORNI DOPO, A POCHE
MIGLIA DI DISTANZA, IL "SARACEN"
ATTACCATO DA DUE CORVETTE
ITALIANE, FU COSTRETTO
ALL'AUTOAFFONDAMENTO.**

CHIAVARI 1943

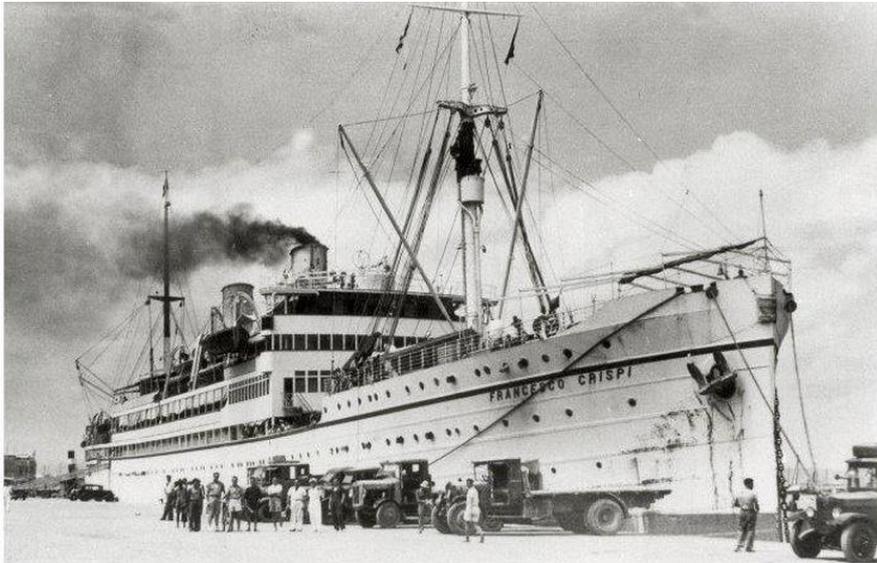
*No, non dovete vederli.
Nel vicolo aperto alla marina
madido di scirocco e di sentori,
coi gerani ai balconi e i panni al vento,
sbarrato è il passaggio a livello,
anche se i treni oramai
per i binari divelti*

*- scarnificate agavi di acciaio -
non srotolano più.*

*No, non dovete vederli.
Approdano dal largo
dalle navi silurate,
nanimati fantocci, come il Flebo di Eliot
tumidi di morte e di salsedine
le carni sfatte e spolpate dagli squali
nelle infeltrite divise grigio-verdi,
approdano alla riva*

*in questa mite stagione, quando
al paese i vecchi già potano le viti
No, non dovete vederli.*

*Sono chiuse le sbarre. Alla battaglia
mentre il cielo riammemora. di luce
la risacca scandisce
un filo di preghiera.”*



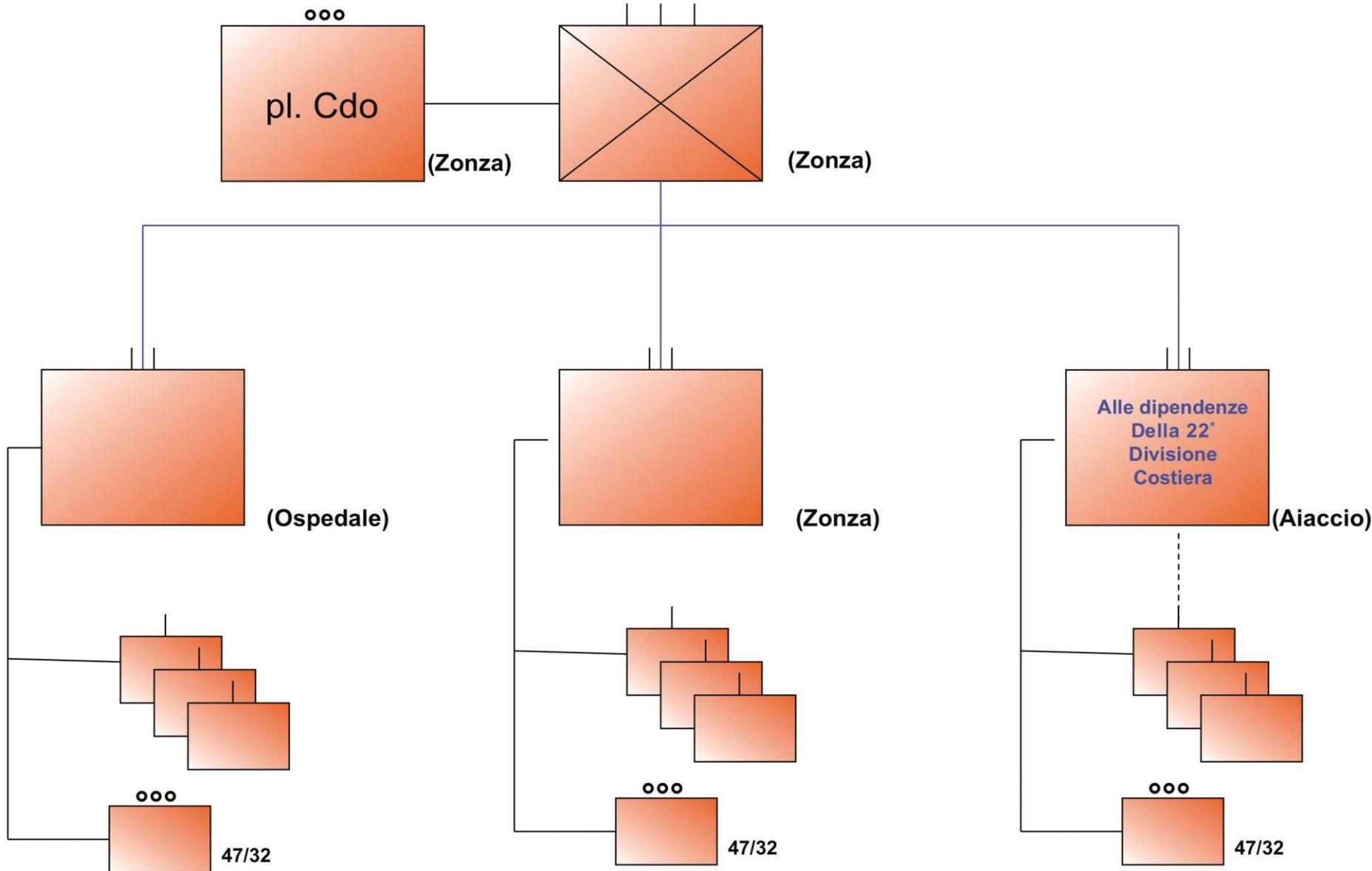


Suaralta (Ajaccio, Corsica, 1943). Granatieri della 10^a Cn. del

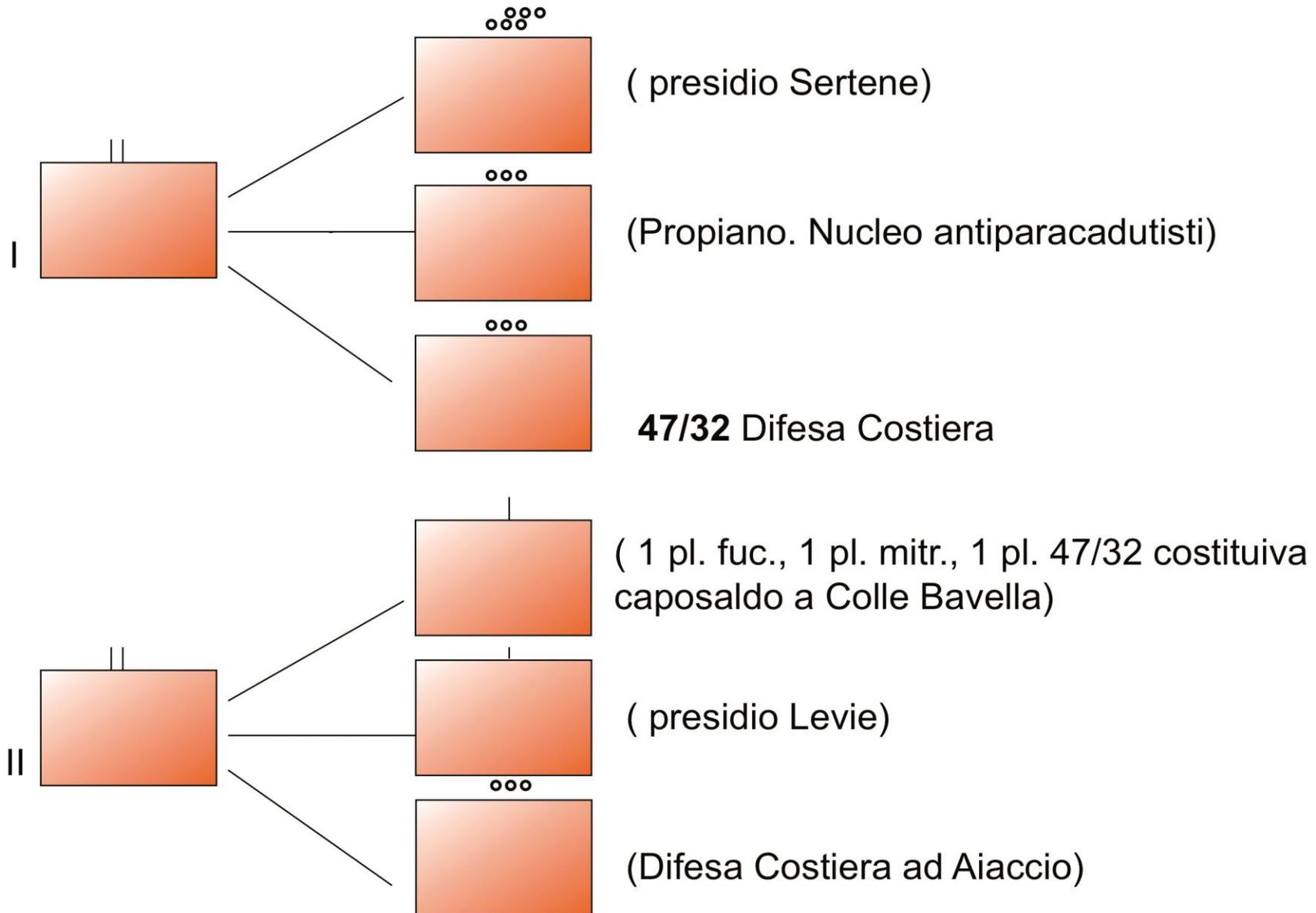
NEL MAGGIO DEL 1943 IL RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI, MENO UN BATTAGLIONE CHE RIMASE AD AJACCIO, FU DISLOCATO NEL MERIDIONALE DELL'ISOLA ED INQUADRATO, CON ALTRI REPARTI DELL'ESERCITO, NEL RAGGRUPPAMENTO CELERE SUD, AL COMANDO DEL GENERALE TICCHIONI.



RAGGRUPPAMENTO SPECIALE GRANATIERI ALL'8 SETTEMBRE 1943 (effettivi: 2400 uomini)



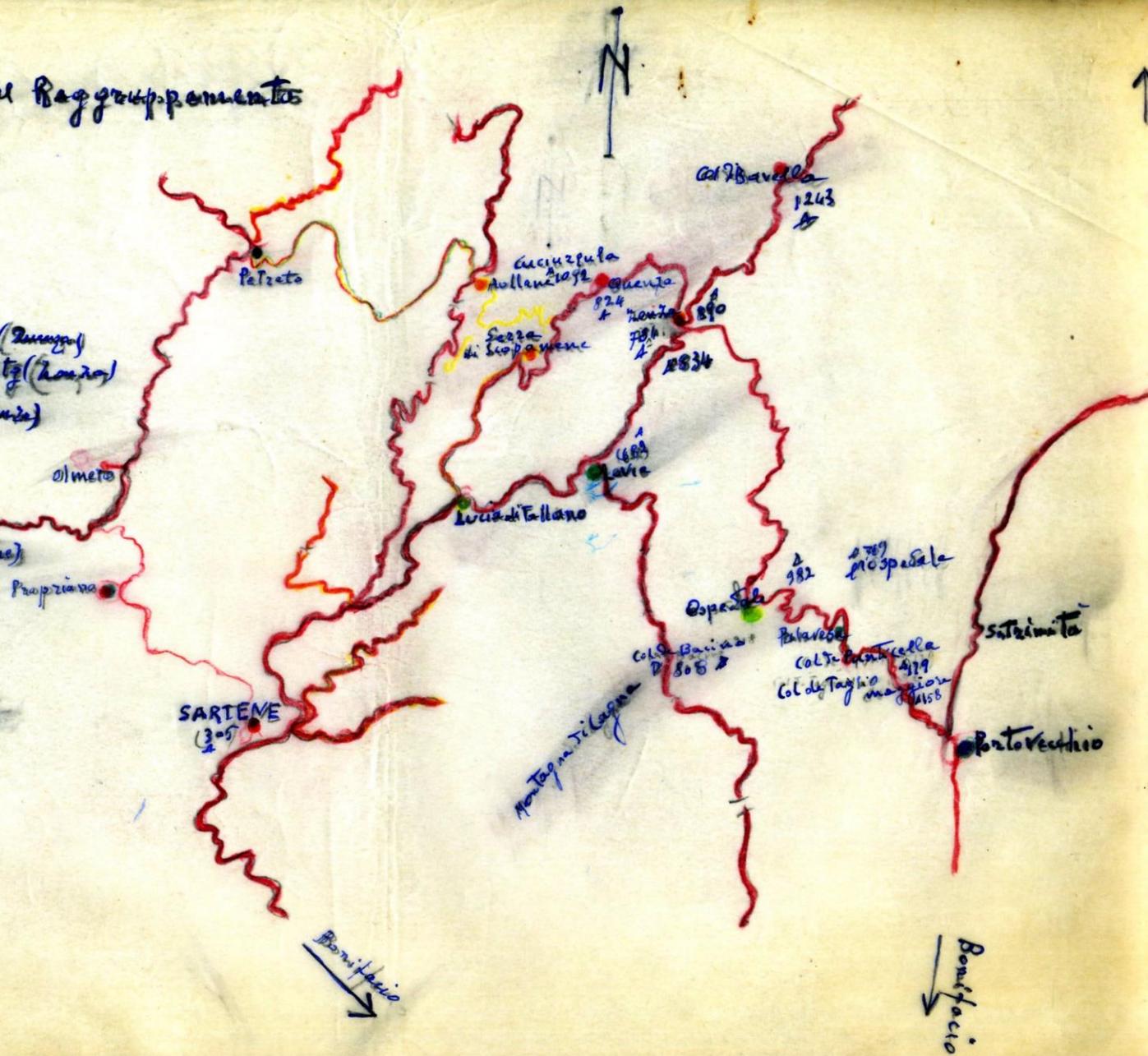
SCHIERAMENTO DI UNITA' DISTACCATE

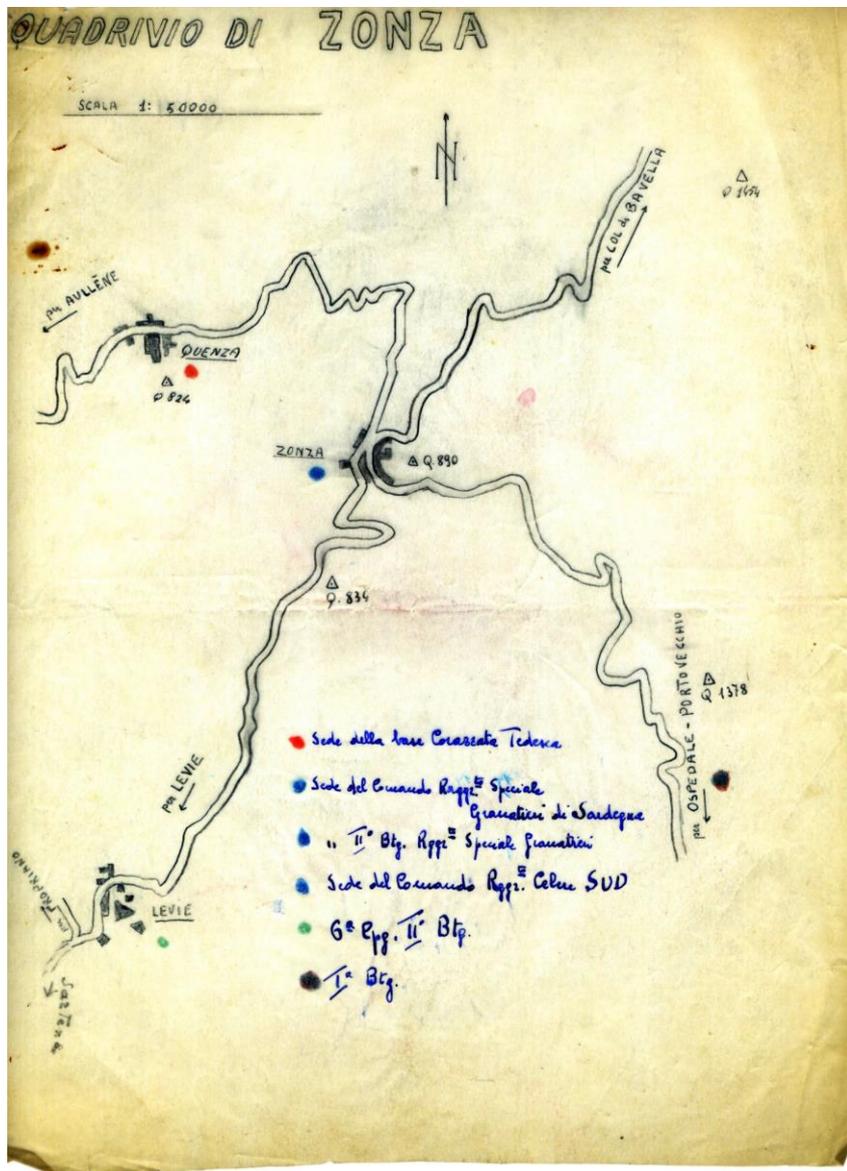


ZONA di Operazione del Raggruppamento

Scala 1/200.000

- Sede della Base corazzata tedesca (Zunzgen)
- Sede Comando Regg. granatieri III Btg (Lanz) (Lanz)
- Sede Comando Colonnello Saut (Zouren)
- 6^a Cp II Btg (Larve)
- I Btg (ospedale)
- Sede Brigata corazzata tedesca (Sartene)
- P.I. Btg. AP. (Propriano)
- Sede del III Btg. il 23 sett.
- Base di Partenza III Btg. la notte del 23 (ospedale)





IL GIORNO 9 SETTEMBRE FURONO CONFERMATE LE MISURE ADOTTATE LA SERA PRECEDENTE INVIANDO AL I° E AL II° BATTAGLIONE UN FONOGRAMMA A MANO CON CUI SI PRECISAVA DI CESSARE LE OSTILITÀ NEI CONFRONTI DEGLI ANGLO - AMERICANI MANTENENDO COMUNQUE ALTE LE MISURE DI SICUREZZA CONTRO QUALSIASI ALTRA MINACCIA.

IN PARTICOLARE FU RACCOMANDATO AI COMANDANTI DI BATTAGLIONE:

-DI FAR MENZIONE DEI PUNTI PRINCIPALI DEL MESSAGGIO DI BADOLIO ALLE FORZE ARMATE, DANDO ALTRESÌ NOTIZIE DELLO SPOSTAMENTO DELLA BRIGATA CORAZZATA TEDESCA DISLOCATA NELLA STESSA ZONA DEL RAGGRUPPAMENTO GRANATIERI;

-- DI OSSERVARE SCRUPOLOSAMENTE L'ORDINE DI COLLABORARE CON LE AUTORITÀ CIVILI LOCALI PER IL MANTENIMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO IN TUTTO IL TERRITORIO DELLA CORSICA, EVITANDO QUALSIASI INCIDENTE CON LA POPOLAZIONE, FACILITANDO IL RIENTRO ALLE PROPRIE ABITAZIONI DEI CIVILI CORSI CHE SI TROVAVANO ALLA MACCHIA, SENZA FERMARE E TANTO MENO ARRESTARE COLORO CHE FACEVANO RITORNO SPONTANEAMENTE ALLE PROPRIE ABITAZIONI.



*Tenente di complemento Raffaele Milizia,
Comandante del Plotone
Comando del Raggruppamento Speciale
Granatieri in Corsica*

**DAL 12 AL 22 SETTEMBRE 1943
I REPARTI GRANATIERI
SOSTENNERO NUMEROSI
COMBATTIMENTI CONTRO I
TEDESCHI. IN PARTICOLARE
NELLE LOCALITA' DI QUENZA,
LEVIE E ZONZA. NUMEROSE
FURONO GLI ATTI DI EROISMO E
LE PERDITE.**

**CON L'OCCUPAZIONE DI
PORTOVECCHIO (23 SETTEMBRE)
EBBE TERMINE IL CICLO
OPERATIVO DEL
RAGGRUPPAMENTO SPECIALE
GRANATIERI IN CORSICA, POICHÉ
SUCCESSIVAMENTE, NEI GIORNI
10, 12 E 13 OTTOBRE, SI TRASFERÌ
IN SARDEGNA E SI DISLOCÒ NEI
PAESINI: SEDINI, PERFUGAS E
BULZI.**

SARDEGNA

ANCHE QUESTO PERIODO FU DIFFICILE PER LE CONDIZIONI DISAGIATE IN CUI VISSE LA TRUPPA, DOVUTE A SCARSO NUTRIMENTO, MORALE DEPRESSO PER LA MANCANZA DI NOTIZIE DEI FAMILIARI E DEFICIENZA DI VESTIARIO. ANCHE QUESTO PERIODO FU SUPERATO BRILLANTEMENTE CON IL TRADIZIONALE SENSO DI DISCIPLINA E DI AMORE VERSO LA PATRIA.



**SEDINI (SS)
NEL MOMENTO IN CUI SI ACCINGE
A RENDERE
GLI ONORI AI CADUTI**

**IL COMPORTAMENTO DELLA TRUPPA
FU SEMPRE E DOVUNQUE
DEGNO DELLE “GLORIOSE
TRADIZIONI” E DESTÒ, PER IL SUO
SPIRITO DI DISCIPLINA, CONTEGNO
IMPECCABILE E DIGNITOSO,
CONFORME ALL’ORA CHE SI VIVEVA,
L’AMMIRAZIONE DEGLI
STESSI ALLEATI.**



IL 4 NOVEMBRE 1943 IL PRINCIPE E FUTURO RE D'ITALIA UMBERTO II PASSÒ IN RASSEGNA L'UNITÀ ESPRIMENDO "IL SUO VIVO COMPIACIMENTO PER IL MODO SUPERBO CON IL QUALE IL RAGGRUPPAMENTO SI È PRESENTATO ALLA SFILATA".

LO STESSO AVVENNE IL 24 NOVEMBRE SUCCESSIVO QUANDO A PASSARE IN RASSEGNA FU IL CAPO DI STATO MAGGIORE DEL REGIO ESERCITO GEN. PAOLO BERARDI.

DIARIO STORICO - Allegato n.7

" Il Comando Militare della Sardegna, per ordine del C.S.M.R.E., con foglio n.4800-B-Ord dell'11 maggio u.s., comunica la trasformazione in data odierna del "Raggruppamento Granatieri" in :

" DIVISIONE GRANATIERI "

" Le gloriose e secolari tradizioni dei "Granatieri di Sardegna" sono motivo di legittimo orgoglio per il passato ed impegno solenne per l'avvenire.

" La Divisione, oggi ricostituitasi, eredita dalla gloria, dalla fede e dall'esempio dei "Granatieri di Sardegna" la virtù del sacrificio, il culto del dovere e la virile fermezza dei propositi.

" Fiducioso della Vostra collaborazione fattiva che, pur nel dolore, nelle preoccupazioni e nelle tante rinunce che l'ora presente impone, sarà sempre più tesa agli alti fini della liberazione della nostra Italia, esprimo a Voi tutti il mio affettuoso saluto ed il mio migliore augurio".

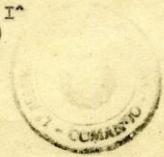
IL GENERALE COMANDANTE
f.to Gian Carlo Tiechioni

P.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I°
(Cap.no Italo Lello)

Italo Lello

IL TEN. COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

Alfonso Troysi



DIARIO STORICO - Allegato n.5

Eccellenza Generale Orlando
Ministro Guerra - Lecce

" Molto sensibile alla manifestazione di devozione giuntami dalla ricostituita Divisione Granatieri Sardegna prego far pervenire alla gloriosa unità i miei affettuosi ringraziamenti et l'augurio più fervido".

VITTORIO EMANUELE

P.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I°
(Cap.no Italo Lello)

Italo Lello

IL TEN. COLONNELLO i.g.s.
COMANDANTE IL RAGGRUPPAMENTO
(Alfonso Troysi)

Alfonso Troysi



**IN DATA 31 DICEMBRE 1943 IL
RAGGRUPPAMENTO SI TRASFERÌ PER
TAPPE SUCCESSIVE AD IGLESIAS.**

**IL 15 MAGGIO 1944 SI RICOSTITUÌ LA
DIVISIONE "GRANATIERI DI
SARDEGNA".**

**IL SUCCESSIVO 1° GIUGNO
RITORNARONO IN VITA IL 1° ED IL 2°
REGGIMENTO "GRANATIERI DI
SARDEGNA".**

**FRATTANTO EBERO INIZIO I PRIMI
CONTATTI CON GLI ALLEATI ANGO -
AMERICANI. DIFATTI VENNERO
DISTACCATI PICCOLI REPARTI PER
ESIGENZE DI VIGILANZA E DI
MANOVALANZA PRESSO GLI
AEROPORTI DI VILLACIDRO E
DECIMOMANU, E PRESSO LA BASE
NAVALE DI SANT'ANTIOCO.**

1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA
C O M A N D O

"A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia"

SUPPLEMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO N° 61 DEL 18 AGOSTO 1944

S A L U T O
=====

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, GRADUATI E GRANATIERI !

Per disposizione dello S.M.R.E. il I e II Btg. del Reggimento, rinforzati da elementi del 2° Rgt. Granatieri, vanno a far parte rispettivamente dell'87° e dell'88° Rgt. Ftr. (Divisione "Friuli").

Lascio il Comando del Reggimento, che ho avuto l'orgoglio di comandare animato sempre dalla certezza che in ogni circostanza avreste risposto in modo veramente degno delle nostre gloriose tradizioni.

Chiudo quindi oggi la mia giornata di soldato e di granatiere, e mi distacco da voi tutti con grande dolore.

Per ognuno di voi l'animo mio nutre un senso di profonda gratitudine e di affettuosa comprensione.

Io che ho vissuto in mezzo a voi ho potuto più di ogni altro apprezzare la vostra indifettibile fede di soldato, il vostro sacrificio, la vostra tenacia.

Sul volto di voi tutti - anche nei momenti di grande amarezza per la sorte della Patria nostra martoriata - ha sempre brillato la fierezza del dovere compiuto.

Oggi voi andate a far parte dei gloriosi Reggimenti della Divisione "Friuli", che come voi hanno combattuto in Corsica contro i tedeschi ed hanno tenuto fede al giuramento prestato.

Siate quindi fieri di fondere le nostre glorie con quelle dei Fanti della Divisione "Friuli". Sono certo che con essi continuerete a prodigarvi con il consueto entusiasmo compiendo il vostro dovere con slancio e fedeltà.

A tutti l'augurio mio più caro di ogni bene e di buona fortuna.

VIVA L'ITALIA !
VIVA IL RE !
VIVA I GRANATIERI !



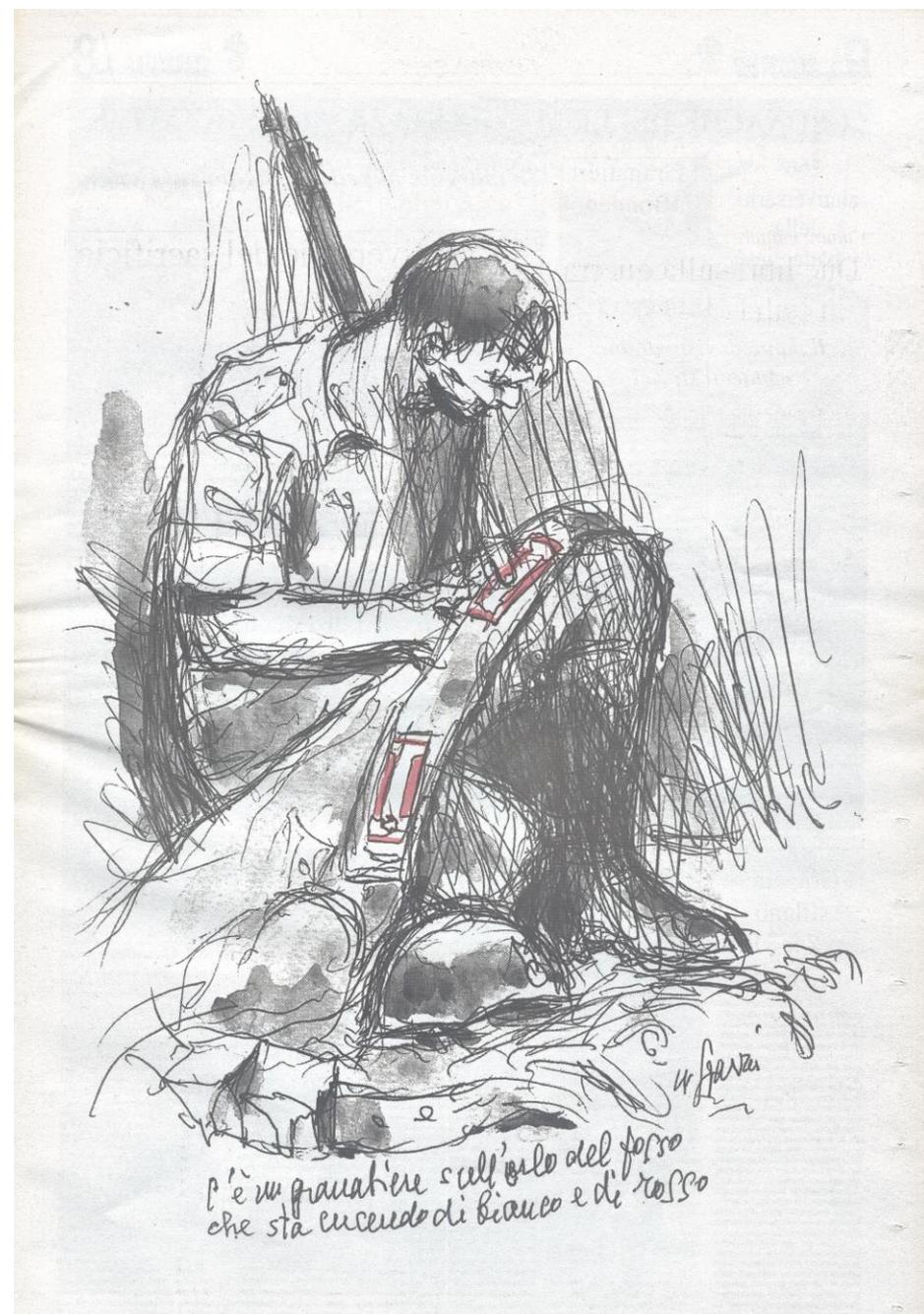
IL COMANDANTE DEL REGGIMENTO
Alfonso Troysi

**IL 3 AGOSTO 1944 VENNE
DIRAMATO IL PREAVVISO PER
IL TRASFERIMENTO DELLA
DIVISIONE IN CONTINENTE E
LA SUCCESSIVA
COSTITUZIONE DI DUE
BATTAGLIONI GRANATIERI
CHE DOVRANNO ESSERE
INQUADRATI QUALI III
BATTAGLIONI DEI REGGIMENTI
DI FANTERIA 87° ED 88° DELLA
DIVISIONE "FRIULI": GRUPPO
DI COMBATTIMENTO "FRIULI".**

**IL SUCCESSIVO 5 AGOSTO,
PRIMA DEL TRASFERIMENTO,
L'UNITÀ VENNE PASSATA IN
RASSEGNA DA UN UFFICIALE
AMERICANO.**

LA GUERRA DI LIBERAZIONE

ALAMARI CUORE DI GRANATIERE



DA COMITAT CAMPANIA
STATOMAGGIORE ORDINAMENTO

N.5704/ORD. // SONO IN ARRIVO AT NAPOLI DUE REGGIMENTI GRANATIERI
PROVENIENTI DALLA SARDEGNA // DETTI REGGIMENTI SIANO AS-
SEGNATI AT DIVISIONE TRIULI PER COSTITUIRE DUE BATTAGLIONI
DI PARI FORZA RIPARTENDO UGUALMENTE UFFICIALI EFFETTIVI, SOT-
TUFFICIALI ET TRUPPA DELLE VARIE CLASSI // BATTAGLIONI CUI
SCERA COSTITUIRANNO TERZI BATTAGLIONI RISPETTIVAMENTE DEL
87° ET 88° REGGIMENTO PANTERIA // COMANDI REGGIMENTO SIANO
SCIOLTI // UFFICIALI ESUBERANTI SIANO SEGNALATI AT MINISTE-
RO GUERRA // SOTTUFFICIALI ET TRUPPA ASSEGNATI AI DUE BAT-
TAGLIONI // AT OPERAZIONI ULTIME // SEGNALARE PRESCRITTI
DATI PER SANZIONE // STATOMAGGIORE ORDINAMENTO 1200070844.

COMANDO MILITARE DELLA CAMPANIA
Stato Maggiore - Uff. Op. Add. e Mob.
Sezione II - Mobilitazione

n.7475/Mob.

P.M.120, 10 agosto 1944

AL COMANDO DIVISIONE TRIULI P.M.79
e, per norma:

AL COMANDO 1° RGT.GRANATIERI
AL COMANDO 2° " GRANATIERI

Campo Affluenza Afragola

.....per l'esecuzione.

Si prega, ad avvenuta sistemazione di segnalare il numero degli
ufficiali esuberanti ed i dati prescritti per la sanzione.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
f.to Colonnello Vincenzo D'Arcals

P.c.c.
L'AIUTANTE MAGGIORE IN 1°
(Cap.no Italo Lello)

Italo Lello



IL TEN. COLONNELLO ff.g.s.
COMANDANTE IL REGGIMENTO
(Alfonso Troysi)

Alfonso Troysi

**A PARTIRE DAL 7 AGOSTO 1944 INIZIÒ
IL TRASFERIMENTO IN NAVE DA
CAGLIARI ALLA VOLTA DI NAPOLI.**

**ALLA PARTENZA I REPARTI, SCHIERATI
SULLA BANCHINA DEL PORTO DI
CAGLIARI, FURONO PASSATI IN
RASSEGNA DAL COMANDANTE
MILITARE DELLA SARDEGNA CHE EBBE
PAROLE DI ELOGIO PER I GRANATIERI.**

**IL TRASFERIMENTO AVVENNE SUGLI
INCROCIATORI "EMANUELE
FILIBERTO", "POMPEO MAGNO" E
"SCIPIONE". GIUNTE A NAPOLI LE
UNITÀ FURONO TRASFERITE AD
AFRAGOLA ED IN DATA 21 AGOSTO
1944 LA DIVISIONE "GRANATIERI DI
SARDEGNA" ED IL 1° ED IL 2°
REGGIMENTO "GRANATIERI DI
SARDEGNA", A CAUSA DELLA
SCARSITÀ DEGLI ORGANICI E
DELL'IMPOSSIBILITÀ DI OTTENERE
NUOVI RINCALZI (PRETESTO
UFFICIALE), FURONO NUOVAMENTE
SCIOLTE.**

***“La massa dei Granatieri, graduati e militari di truppa, nonché la maggior parte dei Sottufficiali e degli Ufficiali sono reduci della Sardegna e, ancor prima, della Corsica. Affluiti in continente nel campo di raccolta di Afragola nel Napoletano, con le uniformi lacere e con zoccoli ai piedi ma sempre inquadrati e disciplinati, hanno atteso invano che si attuasse il ventilato progetto di ricostituzione di una Divisione da impiegare in operazioni, stante la decisa opposizione del Sottosegretario alla Guerra di quel tempo (Mario Palermo), parlamentare comunista.*”**

Mi viene raccontato che ciò sia dovuto all'avversione di detto politico a tutto ciò che ricordi tradizioni sabaude e sentimenti di fedeltà a dette tradizioni. Si aggiunga, inoltre, il dispetto provato dall'illustre uomo in visita ad Afragola nel sentirsi cantare sul muso, dai reparti Granatieri che tanta ammirazione avevano suscitato negli alleati per il loro valoroso comportamento in Corsica e per la loro disciplina in Sardegna, il vecchio Inno Sardo!”



**I GRANATIERI VENNERO IMMESSI
NEL GRUPPO DI COMBATTIMENTO
“FRIULI” PER COSTITUIRE I TERZI
BATTAGLIONI DELL'87° ED 88°
REGGIMENTO FANTERIA.**

**CON IL RESTANTE PERSONALE
DELLA DIVISIONE, TRASFERITO IN
FORZA AL DEPOSITO 31°
REGGIMENTO FANTERIA,
VENNERO FORMATE DELLE UNITÀ
PER LA PROTEZIONE ED IL
CONTROLLO DELLE RETROVIE
ALLEATE, MENTRE ALIQUOTE DI
PERSONALE QUALIFICATO
FURONO CEDUTE AL GRUPPO DI
COMBATTIMENTO “CREMONA”.**



**AI GRANATIERI DEL “FRIULI” FU,
COMUNQUE, CONCESSO DI
CONTINUARE A PORTARE AL COLLO
GLI ALAMARI, SEGNI DISTINTIVI DELLA
SPECIALITÀ.**



**DURANTE LA PERMANENZA NEL
SANNIO SI LAVORÒ
INTENSAMENTE DALL'ALBA FINO A
SERA, CON L'INTERVALLO DEI
RANCI, CONSUMATI DAVANTI ALLA
TENDA O IN POLIGONO DI TIRO.**

**PER GLI UFFICIALI, I
SOTTUFFICIALI ED I GRADUATI
L'IMPEGNO SI PROTRAeva OLTRE
L'ORARIO DI LIBERA USCITA, PER
L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI
ISTRUZIONE, LA PREPARAZIONE
DEI PROGRAMMI DI
ADDESTRAMENTO, LA
DIRAMAZIONE DEGLI ORDINI
CONSEQUENTI: TUTTO AL LUME
DELLE LANTERNE O DI LUMI DI
CIRCOSTANZA.**



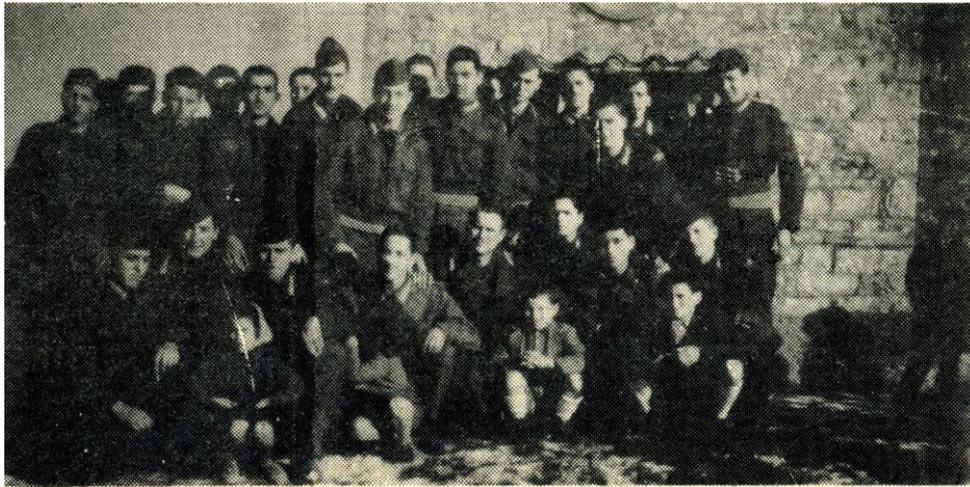
**ALLA FINE DI NOVEMBRE VI FU
L'AVVICINAMENTO AL FRONTE: IL
GRUPPO DI COMBATTIMENTO
"CREMONA" SI PORTÒ NELLA
ZONA DI TERAMO – ASCOLI,
MENTRE IL "FRIULI" IL 23
NOVEMBRE 1944 CON I RELATIVI
BATTAGLIONI GRANATIERI IN
QUELLA DI CASTELLINA IN
CHIANTI.**



**NEL MOVIMENTO VERSO NORD
DUE COLONNE PASSANDO PER
ROMA, SFILARONO PER VIA DEI
FORI IMPERIALI.**



**Dicembre 1944. Castellina in Chianti.
Il Comando della 9^a compagnia del III°88.**



Dopo la Messa del Natale 1944

**“LA NOTTE DELL'ULTIMO DELL'ANNO
CON I MIEI UFFICIALI ED UN GRUPPO DI
SOTTUFFICIALI E GRANATIERI
SCALIAMO DI NUOVO COLLEPETROSO E
CI STRINGIAMO CON I POCHI CIVILI
NELLA PICCOLA CHIESA ASSISTENDO
ALLA S. MESSA: OGNUNO PREGA PER
SÉ E PER I PROPRI CARI CHIEDENDO AL
SIGNORE DI POTER TORNARE SANO E
SALVO A CASA DOPO AVER LIQUIDATO
QUEST'ULTIMA PARTITA CON
L'AVVERSARIO.”**

**“FINITA LA S. MESSA, SCAMBIATI GLI
AUGURI PER L'ANNO NUOVO ANCHE
CON I CIVILI SALUTIAMO IL 1944 CON
QUALCHE RAFFICA DI THOMPSON, IN
MANCANZA DI PETARDI, E RITORNIAMO
DI CORSA, PER SCALDARCI, AL NOSTRO
RIFUGIO.”**



**A FINE GENNAIO IL “FRIULI” SI PORTÒ A POCHI
CHILOMETRI DAL FRONTE, A BERTINORO, NELLA
ZONA DI FORLÌ.**

**NEI MESI DI GENNAIO E FEBBRAIO 1945 EBBERO
INIZIO I COMBATTIMENTI.**

**FURONO CONDOTTE NUMEROSE E RISCHIOSE
MISSIONI DI PATTUGLIA DIURNE E NOTTURNE,**

**NELLA NOTTE DEL 9 FEBBRAIO, I GRANATIERI
DELL'87° SI SCHIERARONO IN LINEA A SUD DEL
SENIO, A SUD DI RIOLO BAGNI, DANDO IL CAMBIO
ALLA 5A DIVISIONE POLACCA «KRESSOWA».**

**IL 18 FEBBRAIO ENTRARONO IN LINEA ANCHE I
GRANATIERI DELL'88°.**

- alla col 9 cp.

15/1 dalle 1930 alle 0500
nuovezza a Fualdo di Sotto I plt.

1 sottuff. 5 uomini.

15/1 dalle 2300 alle 0300
nuovezza su o p 115 II plt.

1 ufficiale 3 uomini.

15/17 dalle 2200 alle 0300
nuovezza presso sul Senio
alla confluenza Rio Tenato
III plt (17222) 1 sottuff. 3 uomini.

10 uomini al di 17 vi m. dell'hausa
Tronca per le ore 19 - III plt.

10 uomini e villa - I plt.

+ gli uomini per andare a lavorare
a bosche di Pola - III e II plt.

Dalle 6 4



87° REGGIMENTO FANTERIA " FRIULI "

COMANDANTI DI RGT.

Colonnello ftr. spe. SCAPPINI Giovanni - fino al 11/4/1945
 Colonnello ftr. (g.) spe. CARIGNANI Ferdinando - dal 19/4/1945

VICE-COMANDANTE

Ten. Col. ftr. spe. FABRIS Benvenuto (comandante interinale
 dall'11-4-1945 al 18-4-1945)

AIUT. MAGGIORE IN 1°

Maggiore ftr. spe. COLATEI Emilio

I BATTAGLIONE

COMANDANTE

Maggiore ftr. (a) spe. VISMARA Luigi

II BATTAGLIONE

COMANDANTE

Maggiore ftr. spe. FLAVONI Giulio

III BATTAGLIONE (Granatieri)

* COMANDANTE

Maggiore ftr. (g) spe. CULTRERA DI MONTESANO Sebastiano

88° REGGIMENTO FANTERIA " FRIULI "

COMANDANTE DI RGT.

Colonnello ftr. spe. CIANCABILLA Fulvio

VICE-COMANDANTE

Ten. Col. ftr. (a) spe. CAPELLO Mario

AIUT. MAGGIORE IN 1°

Maggiore ftr. spe. BELLUOMINI Maurizio

I BATTAGLIONE

COMANDANTE

Maggiore ftr. spe. MALATINI Guido

II BATTAGLIONE

COMANDANTE

Maggiore ftr. spe. CAMPANELLA Francesco

III BATTAGLIONE (Granatieri)

COMANDANTE

Maggiore ftr. (g) spe. LO MONACO Alberto



Fronte del F. Senio: La lapide che ricorda l'episodio di q. 92, riconquistata il 16 marzo 1945 dal S.



Fronte del Senio il posto-comando della 3ª cp (III/87-III/88) e ("88) III/87-III/88) p. 284

DAI PRIMI DI MARZO IN POI VI FU TUTTA UNA SERIE DI AZIONI, PREMESSE ALL'OFFENSIVA FINALE CHE DOVEVA PORTARE I GRUPPI DI COMBATTIMENTO ITALIANI A BOLOGNA, ADRIA, CAVARZERE.

I GRANATIERI VOLLERO ANCHE IN QUESTI COMBATTIMENTI RIAFFERMARE IL TRADIZIONALE VALORE DELLA SPECIALITÀ CONTRIBUENDO A CONSOLIDARE PRESSO I COMANDI ALLEATI IL PRESTIGIO DELLE ARMI ITALIANE.

MOLINO DI SERRAVALLE - QUOTA 92 - STABILIMENTO IDROTERAPICO DI RIOLO - QUOTA 106 - VILLA ZACCHIA - BOSCHE DI SOPRA - MONGURDINO E, SUL FRONTE DEL CREMONA, PASSO PO DI PRIMARO SONO TUTTE LOCALITÀ CARE AL RICORDO DEI GRANATIERI.

IL 24 MARZO, SI EBBE IL SACRIFICIO DEL CAP. LE MAGG. NEMBRINI, DI BERGAMO, DELLA 9A COMPAGNIA DEL TEN. FRISALDI.

LA SITUAZIONE ERA INCERTA. NEMBRINI ERA USCITO DI PATTUGLIA FRA I CALANCHI E IL TERRENO COLLINARE E FANGOSO DI MONGURDINA, QUANDO SI SCATENÒ ALL'IMPROVISO UN'AZIONE AVVERSARIA SOSTENUTA DA UN FUOCO MASSICCIO DI ARTIGLIERIA E MORTAI. NEMBRINI NEL SUO SLANCIO GENEROSO ANZICHÉ FERMARSI VOLLE VEDERE, CERCARE DI CAPIRE COSA SUCCEDEVA PER RIFERIRE AL SUO COMANDANTE, MA MENTRE BALZAVA DA UNA BUCA VENIVA COLPITO DALLE SCHEGGE DI UN COLPO DI MORTAIO.

IL TEN. FRISALDI, CHE DALL'ALTO DELLA LINEA OSSERVAVA IL TERRENO ANTISTANTE, UDÌ UN RICHIAMO, CAPIÌ E SENZA PENSARCI SI PRECIPITÒ CON UN GRANATIERE IN SOCCORSO DI NEMBRINI, IL QUALE, ORMAI MORENTE PER IL SANGUE PERDUTO, VOLLE INFORMARE IL SUO COMANDANTE DI QUELLO CHE AVEVA VISTO, AGGIUNGENDO CHE ERA FIERO DI AVER ASSOLTO IL COMPITO CHE GLI ERA STATO AFFIDATO.

LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE FU LA GIUSTA RICOMPENSA AL GENEROSO E VALOROSO COMPORTAMENTO DI QUESTO GRANATIERE.

Segreto
On. Ben. Emilio Frisaldi
comandante la 9ª Compagnia

La 9ª compagnia fornì questa sera le seguenti pattuglie:

N. 5 = h. 20,00 - 24,00 = Ricognizione a Zualdo di Sotto = 1 Uff. le + 3 uomini

N. 6 = h. 20,00 - 05,30 = Sicurezza tra Zualdo di Sopra e Zualdo di Sotto nel punto 164 222 = 1 Sott. le + 5 uomini -

27/III/1945 -
Ziglio 52

Questa notte rientrò l'intero plotone di Bellerini. - Lei rimarrà di vinculo al posto della 10ª ma dovrà fornire ogni sera delle pattuglie e la consolare per i trasporti da tra bella in avanti. - Domani sera rientrerò. X

79
NEMBRINI GIUSEPPE (fu Alessandro)
da GRUMELLO SUL MONTE (Bergamo)
CAPORALE MAGGIORE DEI GRANATIERI - 88° Fanteria

« Comandante di squadra Granatieri, ardimentoso ed entusiasta pattugliatore incomparabile e sereno di fronte a qualsiasi pericolo, diede ad ogni azione difficile e rischiosa affidatagli, l'apporto del suo slancio e del suo sangue freddo, riuscendo in momenti gravissimi ad imporre la sua iniziativa al nemico anche se superiore per uomini e mezzi. In una dura e sanguinosa giornata si offriva, quale capo pattuglia, per una rischiosa e delicata missione, impassivo e sereno osservava da una posizione avanzata e scoperta le mosse del nemico che invano scatenava su di lui la furia delle sue armi. Gravemente ferito rimaneva al suo posto, rifiutando ogni cura per non esporre i suoi uomini e, superando le sofferenze della carne straziata, ancora persisteva nel compito volontariamente assunto. Assolto in pieno, sempre battuto da fuoco rabbioso e insidiato da una pattuglia tedesca, riusciva, benché in condizioni fisiche assai menomate, a disimpegnarsi ed a entrare nelle linee. Senza preoccuparsi di sé, profondeva le sue estreme energie per esporre dettagliatamente al proprio comandante i risultati della sua missione, consentendo solo allora (troppo tardi però) di farsi trasportare al posto di medicazione. Consacrava poi con l'olocausto della vita il dovere compiuto fino all'ultimo ».

Mongurdina (Torrente Senio), 24 marzo 1945



Avvicinandosi la data del 25 APRILE, festa Nazionale della Liberazione, qui' a Bologna ormai da diversi anni le Associazioni d'Arma, in particolare ~~le~~ Granatieri, ricordano la data del 21 Aprile perchè in quel giorno del 1945 Bologna venne liberata, oltre che dalle Forze Armate Alleate anche dai Reparti Italiani dei Gruppi di Combattimento ~~Bologna~~ - FRIULI - LEGNANO *e FOLGORE*

Desidero ricordare un episodio che probabilmente ~~non è noto~~ *è rimasto sconosciuto*.

Dopo aspri combattimenti sul Fronte del SENIO, la mattina dell'11 Aprile 1945, fanti e granatieri del "Gruppo di Combattimento FRIULI" liberano Riele Terme, trovando la cittadina completamente devastata perchè i Tedeschi prima di ritirarsi avevano distrutte tutte le case. Un Reparto di Granatieri, che operava nella zona delle Terme, vide che era rimasta intatta VILLA MARGHERITA, la villa che ospitava la Regina Margherita di Savoia quando ella si recava a Riele per la cura delle acque, quindi i granatieri si accasernarono in essa.

Il caporal/magg. M.B.V.M. Mantevani di Serride, di propria iniziativa cominciò a controllare tutte l'edificio, dalle soffitte alle cantine, ma quando giunse nelle scantinate ebbe la sorpresa di vedere che i Tedeschi vi avevano posizionato una bomba di AEREO con un cinghio per una scoppia a tempo, quindi risalita di corsa le scale si mise a gridare: FUORI - FUORI - FUORI, giuste in tempo che la bomba esplose e l'intero edificio crollò.

Ancora oggi di Villa Margherita è rimasta soltanto la scalinata esterna, mentre il granatiere Mantevani aveva salvato la vita a tutti i Granatieri di quel Reparto.

**A CASALECCHLO DEI CONTI, IL
19 APRILE SI EBBE UNA DELLE
ULTIME DISPERATE DIFESE
DEL TEDESCHI, CONTRO LE
QUALI I GRANATIERI,
IMPIEGATI INSIEME AL
REGGIMENTO "NEMBO" DEL
GRUPPO "FOLGORE", PIÙ E
PIÙ VOLTE DOVETTERO
RINNOVARE I LORO ATTACCHI
PAGANDO UN CARO PREZZO
DI SANGUE PER AVERNE
RAGIONE.
CON QUESTO SPIRITO,
L'AVANZATA DEI GRANATIERI
DEL "FRIULI" PROSEGUÌ FINO
AL GIORNO 21 APRILE.**

21 Aprile 1945 - LIBERAZIONE di BOLOGNA -

Presso che alle ore 16 del giorno 20 Aprile 1945, Radio Londra trasmise il messaggio: Domani si corre all'Arceveggio, era la parola d'ordine per l'insurrezione Partigiana (dei GAP e dei SAP), a Bologna. Purtroppo, invece, i due Comandanti; SANTE VINCENZI e GIUSEPPE BENTIVOGLI, che sapevano di significato del messaggio, erano già stati catturati dai ~~partigiani~~ in ritirata e fucilati in località SANTA VIOLA, ~~...~~ * MUTA CNR ALL' RSI

Perciò l'insurrezione Partigiana a Bologna non è mai avvenuta.

All'alba del 21 Aprile 1945 (ore 6 e 6,30 circa) alcune cingollette del Gruppo di Combattimento "FRIULI" con a bordo Fanti e Granatieri comandate da un Sergente degli Alpini ~~...~~ e la autobotte, guidata dal Fante (Romagnolo) BRUNO TRINCOSI che aveva l'ordine di portare acqua speciale e medicinali all'Ospedale S. ORSOLO. Giunti in località PONTE VECCHIO, nella Via Emilia Levante, ad un posto di blocco di Carabinieri e di Polizia Militare Inglese, con cavalli di frisia, fecero passare l'autobotte e non le cingollette ma mentre stavano ripesciando i cavalli di frisia, le cingollette partirono a tutta velocità, travolgendo il reticolato e giungendo in pochi minuti alla Porta Mazzini, per percorrere tutta Strada Maggiore e Via Rizzoli entrare in Piazza Maggiore (a quel tempo Piazza della Repubblica, La Repubblica Sociale Italiana), dovendosi tenere in contatto con il Comando, gli venne ordinato di retrocedere per il motivo che; le Forze Armate Italiane non potevano entrare per primi in nessuna città. Quando le cingollette percorsero le strade all'inverso, dalle finestre alcuni cittadini gridarono VIVA gli INGLESI, perché i mezzi l'armamento e le uniformi erano INGLESE, ma dalle cingollette i fanti e i granatieri risposero siano Italiani, uno di quei granatieri era Bolegnese, nostra grande amica, CELESTE DALLAVISTA, Granatiere del Btg. speciale da sbarco, reduce della Corsica. Verso le ore 7 e 7,30 le prime avanguardie della 6ª Divisione Polacca entrarono a Bologna, in una Bologna deserta, poi quando i cittadini si resero conto di essere stati liberati, fu tutto un tripudio di allegria e di gioia.

In Piazza Maggiore si schierarono subito le truppe e i nazisti dei Pelocchi, soltanto verso le ore 10 e 10,30, gli Ingleesi permisero di schierarsi anche a un contingente dei GRUPPI di COMBATTIMENTI ITALIANI, poiché sul balcone di Palazzo D'Accursio era stata messa una bandiera Inglese, un Ufficiale degli Alpini salì e mise anche una bandiera Italiana.

Infine:

L'ultima Battaglia del Gruppo di Combattimento "FRIULI" si svolse il 19 Aprile 1945 a Casalecchio dei Centi, nei pressi di ~~...~~

Quante descritte sono in parte ricordi incancellabili vissuti in quel giorno, da un bambino di anni 10 - *CASALE S. PIETRO*

*Con i più cordiali e giovanilistici saluti,
granatiere Giorgio Salleri*

Bolegna li, 16/5/2017

Salleri Giorgio
Via A. Rizzoli 11
40127 Bologna

**ALLE ORE 5,30 DEL 21 DI APRILE DEL 1945
LE CINGOLETTE ERANO NELL'ODIerna
PIAZZA MAGGIORE A BOLOGNA, DI LÌ A 20
MINUTI IL 3° BATTAGLIONE DELL'87° FRIULI
COMPOSTO INTERAMENTE DI GRANATIERI
LI RAGGIUNGEVA, ERA L'ALBA LA CITTÀ
COMPLETAMENTE DESERTA, ALCUNI CIVILI
SI AVVICINARONO, E TENTARONO DI
COMUNICARE IN INGLESE, IVO SALITO IN
PIEDI SULLA CINGOLETTA DISSE: "MA
QUALI INGLESI SONO TOSCANO" E SI
SCATENÒ IL PANDEMONIO, LA GENTE
IMPAZZITA ABBRACCIAVA I NOSTRI
SOLDATI CHE NEL FRATTEMPO A
COMPAGNIE E A BATTAGLIONI, SIA
DELL'87° CHE DELL'880 ERANO ENTRATI IN
CITTÀ, VERSO LE 7, 30 ENTRARONO
ALCUNI REPARTI DEL LEGNANO E IN
CONTEMPORANEA, DA VIA FERRARESE I
POLACCHI DEL 2° CORPO, PER LA VERITÀ
UN PO' CONTRARIATI DA QUELLA NON
PREVISTA PRESENZA ITALIANA, MA
COMUNQUE FELICI PER QUELLA
VITTORIOSA CONCLUSIONE, COSTATA A
NOI DELLA FRIULI 300 MORTI E A LORO
QUASI IL DOPPIO."**

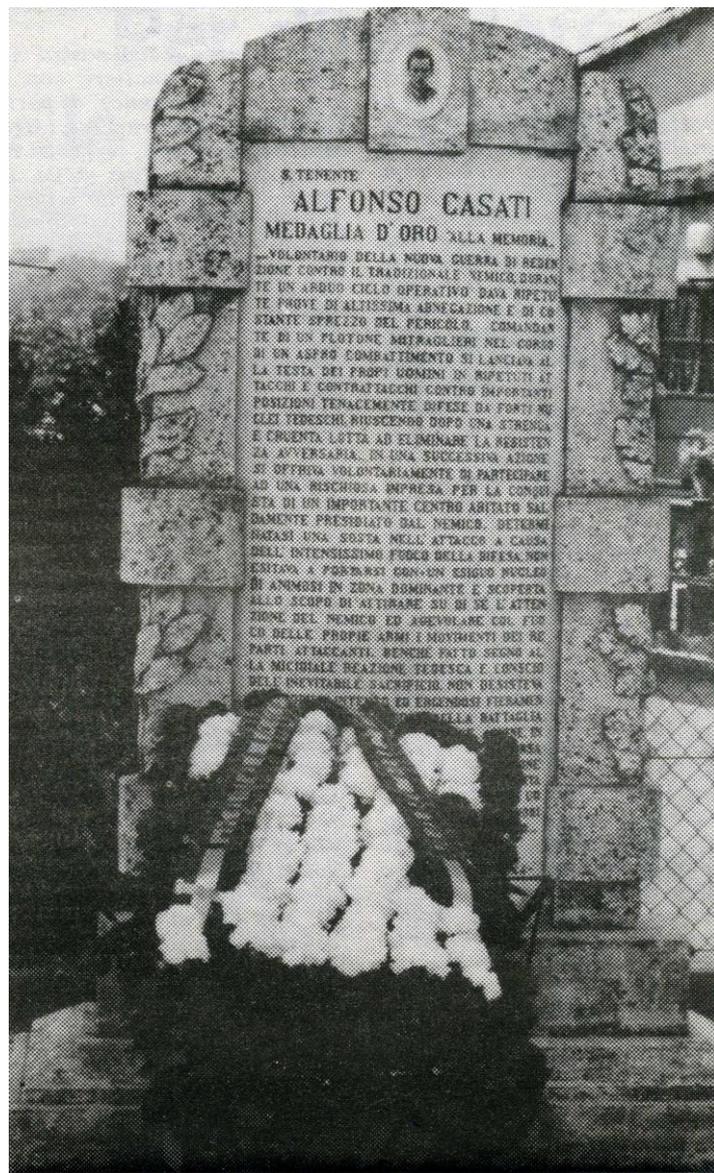


S. Tenente dei Granatieri CASATI' Alfonso

MEDAGLIA d'ORO

Caduto a Corinaldo (Ancona) il 6 agosto 1944.

Rev. S. Marco Oty Basile



I° BATTAGLIONE SPECIALE GRANATIERI DI SARDEGNA (10 DICEMBRE 1943 - 10 DICEMBRE 1945)



Il 10 dicembre 1943 si costituiva nell'unico lembo d'Italia libera, il 1° Battaglione Speciale "Granatieri di Sardegna". Dopo esattamente due anni di vita il battaglione si contrae in una unica compagnia che rimane a rappresentare a Roma la Nostra Brigata e a custodire le gloriose Bandiere finalmente riunite nel nuovo Deposito dei vecchi Reggimenti.

465

COMANDO

SUPPLEMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO N° 326 DEL 10/12/45
10 DICEMBRE 1943 = 10 DICEMBRE 1945

Il 10 dicembre 1943 si costituiva nell'unico lembo d'Italia libera, il 1° Battaglione Speciale "GRANATIERI DI SARDEGNA".
Dopo esattamente due anni di vita il battaglione si contrae in una unica compagnia che rimane a rappresentare a Roma la Nostra Brigata e a custodire le gloriose Bandiere finalmente riunite nel nuovo Deposito dei vecchi Reggimenti.

Rimangono in Italia i due magnifici battaglioni Granatieri nella Divisione "Friuli" i quali nel prossimo futuro - unitamente alla nostra Compagnia - formeranno il Reggimento Granatieri di Sardegna che la Capitale vuole riavere a suo valido presidio.

Mi sia oggi consentito di riandare col pensiero alle tristi giornate di dicembre in cui - nello smarrimento generale dell'ora - si ricostituiva a Tecco il nostro reparto e intorno ad un piccolo nucleo iniziale giungevano al richiamo dall'Egeo, dall'Albania, dalla Jugoslavia, dalla Grecia e, soprattutto, dall'Italia occupata attraversando "le linee" granatieri di tutte le regioni e di tutte le classi, fedeli - come sempre - al loro giuramento.

Si infittivano giorno per giorno i ranghi e, come per incanto, nasceva un solido battaglione tutto unito dalla stessa fede. Come nel secolo scorso i "Cacciatori di Sardegna" - nella forte isola che ci diede il nome - strati intorno a Vittorio Emanuele I° durante la turbinosa invasione napoleonica. Come allora il nostro battaglione ha rappresentato l'inesorabile continuità delle Vecchie Guardie di "Casa Savoia".

Non fasti di guerra collettivi vanta il nostro reparto ma innumerevoli individuali, perchè Ufficiali, sottufficiali, giovani e vecchi granatieri hanno continuamente chiesto ed ottenuto di raggiungere in linea i compagni che eroicamente e sanguinosamente combattevano nel Corpo Italiano di Liberazione. Ad essi ed a tutti coloro che riscattarono col sangue la libertà della Patria va il nostro pensiero commosso e riconoscente.

Non fasti di guerra - ripeto - ha avuto il nostro reparto, ma qualche cosa di importante ha rappresentato. Nel gravissimo periodo attraversato dalla Nazione in cui lo scoraggiamento sembrava tutto invadere e pervadere, il nostro battaglione è stato esempio a tutti di disciplina veramente istintiva e sentita, di profondo e inattaccabile senso del dovere, di fervido patriottismo e di serena sicurezza nella ripresa immanicabile della Patria. E' su tali solide qualità di carattere e di tenacia che si basa l'esistenza degli Eserciti e delle Nazioni.

Al di là della questione dinastica il nostro battaglione è stato come un simbolo - serio, modesto e sicuro come è nel nostro costume - che l'Esercito Italiano e le trisecolari tradizioni dei GRANATIERI DI SARDEGNA non possono morire.

Ed è in questa assoluta certezza che saluto e ringrazio di cuore, Ufficiali sottufficiali, graduati, granatieri e fanti - uniti cordialmente a noi nel comune dovere - effettuosamente beneaugurando alla Compagnia che oggi dal nostro battaglione prende vita.

IL MAGGIORE DEI GRANATIERI COM.TE DEL BTG.
(Gremberto Morozzo della Rocca)
Gremberto Morozzo della Rocca